

Nuovo record di contagi: oltre 37mila con 446 morti

In Italia

Speranza: «La priorità è piegare la curva»
In Europa un infetto ogni 37 persone

ROMA. I contagi da SarsCov2 in Italia continuano a salire: ieri nuovo record con 37.809 nuovi casi in 24 ore con 446 vittime, e cresce anche il rapporto positivi/tamponi attestandosi al 16,14%, quasi un punto più di giovedì. Un trend epidemiologico che rende evidente come il virus circoli ormai in tutto il Paese, ed essere in zona gialla nella classificazione in tre fasce di rischio prevista dall'ultima ordinanza non significa, avverte il ministro della Salute Roberto Speranza, trovarsi in un porto sicuro.

Complessivamente, sono 862.681 i contagiati dall'inizio dell'epidemia e 234.245 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, circa 15mila più di ieri. Quasi 500mila gli attualmente positivi al virus e di questi, se-

condo i dati del bollettino del ministero della Salute, 24.005 sono ricoverati nei reparti ordinari, 749 più di ieri, 2.515 sono in terapia intensiva, con un incremento di 124 nelle ultime 24 ore, e 472.598 sono in quarantena. Numeri che danno l'idea della gravità della situazione, e non solo in Italia.

In Europa c'è attualmente «un contagiato ogni 37 persone, un dato impressionante, e nel mondo si conta un infetto ogni 164 soggetti», ha sottolineato Speranza nella sua informativa alla Camera. Per questo, ha indicato, «non c'è un'altra strada, la via della precauzione è una via obbligata per arginare la pandemia» e «senza consistenti limitazioni dei movimenti e un cambio sostanziale delle nostre abitudini di vita, la convi-

venza con il virus fino al vaccino è destinata ad un clamoroso fallimento». Inoltre, è il monito del ministro della Salute, «se non pieghiamo la curva, il personale sanitario non reggerà l'onda d'urto». E piegare la curva è l'obiettivo dell'ultimo Dpcm e dell'ordinanza che divide l'Italia in tre zone, gialla, arancione e rossa. Un meccanismo, ha chiarito Speranza, con cui è «finalmente possibile intervenire proporzionalmente alla reale condizione delle Regioni senza stressare con misure uguali territori che si trovano in condizioni differenti». Il sistema è però complesso e vari sono i parametri da considerare per la collocazione delle Regioni nelle fasce di rischio. Così, se la Fondazione Gimbe calcola come in Italia ci siano attual-

mente 827 positivi su 100.000 abitanti: in Calabria, zona rossa, si scende a 230 mentre in Campania, zona gialla, tocca quota 1.072. Speranza ha però spiegato che il numero di nuovi casi non è l'indicatore più rilevante. Più determinante è invece l'indice di trasmissibilità Rt che dà una «prospettiva di una diffusione del contagio in quel territorio». Si tratta, insomma, di un lavoro di raccolta dati imponente, e per questo le valutazioni hanno bisogno di almeno una-due settimane per essere attendibili. //

I CASI ACCERTATI IN ITALIA

